

Il vecchio continente si trova oggi ad affrontare il problema dell'immigrazione di grandi masse di stranieri che, spinti dalle difficili situazioni economiche, ambientali o dalle guerre nei loro paesi, sperano di raggiungere migliori condizioni di vita. La necessità di governare questo fenomeno imponente suscita tutta una serie di problemi morali, politici e organizzativi di non facile soluzione per i singoli Stati e per l'Unione Europea nel suo complesso. Il primo soccorso dei profughi, la loro accoglienza, le procedure di identificazione e di espulsione, l'inserimento in un contesto sociale e lavorativo diverso da quello di origine postulano un apparato adeguato che non sempre è disponibile e richiedono notevole dispendio di energia e di risorse. L'emergenza rivela spesso grandi capacità e generosità nel soccorrere i bisognosi, ma al tempo stesso lascia affiorare debolezze e contraddizioni.

Il volume – che raccoglie gli Atti del Convegno internazionale svoltosi a Roma (Villa Celimontana) il 15 e 16 giugno 2016 – mira a mettere in luce alcuni nodi significativi sotto il profilo giuridico, affrontando le diverse questioni in un'ottica interdisciplinare.

A.C. AMATO MANGIAMELI, L. DANIELE, M.R. DI SIMONE, E. TURCO BULGHERINI  
Immigrazione, Marginalizzazione, Integrazione

# Immigrazione Marginalizzazione Integrazione

(a cura di)

AGAIA C. AMATO MANGIAMELI  
LUIGI DANIELE  
MARIA ROSA DI SIMONE  
ELDA TURCO BULGHERINI



# INDICE

*pag.*

## **Introduzione**

AGATA C. AMATO MANGIAMELI – *Immigrazione e solidarietà. Spunti di riflessione*

## **PARTE I**

### ***Jus migrandi. Dai problemi del passato agli sviluppi attuali***

MARIO ASCHERI – *Parole introduttive. La necessità, la quantità/qualità, la causalità*

MARIA ROSA DI SIMONE – *I migranti nella dottrina giuridica europea dell'età moderna*

MICHELE PIFFERI – *Diritto individuale o pericolo sociale? Scienza giuridica ed emigrazione tra Otto e Novecento*

LAURA PALAZZANI – *L'immigrazione: profili di bioetica e biogiuridica*

## **PARTE II**

### **In terraferma. Socialità e asocialità tra diritti e doveri**

FRANCESCO D'AGOSTINO – *Brevi premesse su socialità e asocialità*

SALVATORE AMATO – *Il confine dei diritti*

LUIGI PANNARALE – *I diritti umani nel XXI secolo: un'inversione di tendenza? Riflessioni a margine di una ricerca*

ATTILIO PISANÒ – *Migrazioni, diritti e confini: i doveri dell'Europa dei diritti*

### **In mare aperto. Obbligo di soccorso e traffico di clandestini**

ELDA TURCO BULGHERINI – *Soccorso, controllo delle frontiere e contrasto alla criminalità nel traffico via mare di clandestini*

SILVIO MAGNOSI – *Operazioni di ricerca e salvataggio in mare e traffico di migranti*

### **PARTE III**

#### **Assimilazione vs. diritto all'identità, marginalità vs. ospitalità**

MARIA NOVELLA CAMPAGNOLI – *Immigrazione e reati culturalmente motivati: tradizioni culturali e criticità giuridiche*

ALESSANDRO DANI – *Vagabondi, zingari e mendicanti nell'Italia di Antico regime (secoli XVI-XVIII)*

MARCO FIORAVANTI – *La condizione giuridica di mendicanti e vagabondi nella Francia d'Ancien Régime*

GABRIELLA GAMBINO – *Quando il migrante è un minore non accompagnato: cenni per una riflessione di bene comune*

GUIDO SARACENI – *Lo straniero e il povero. Tra diritti e doveri fondamentali*

CLAUDIO SARTEA – *Gesto di misericordia o esigenza di giustizia? Appunti sul dovere di aiuto*

### **PARTE IV**

#### **L'integrazione dell'immigrato nel panorama europeo: diritti e opportunità**

LUIGI DANIELE – *Spunti introduttivi sull'integrazione dell'immigrato nel panorama europeo*

MARCELLO DI FILIPPO – *Contrasto dell'immigrazione irregolare e conseguenze negative sullo status del migrante: il caso del richiedente visto nel diritto dell'Unione europea*

ALESSANDRA GIANELLI – *Quale modello di integrazione per gli immigrati in Europa? Considerazioni sulla libertà religiosa garantita dalla Convenzione europea sui diritti dell'uomo*

PAOLO MORROZZO DELLA ROCCA – *Politiche di inclusione sociale e contrasto all'irregolarità del soggiorno*

FEDERICA MUCCI – *Integrazione degli immigrati e diversità culturale: l'approccio dell'ordinamento internazionale*

PIERLUIGI SIMONE – *Le misure dissuasive dei movimenti secondari nella proposta di regolamento Dublino IV*

### **Conclusioni**

STELIO MANGIAMELI – *L'Europa e la crisi umanitaria*



## IMMIGRAZIONE E SOLIDARIETÀ. SPUNTI DI RIFLESSIONE

*Agata C. Amato Mangiameli*

1. Il tema dell'immigrazione e, più in generale, dell'incontro/scontro con lo straniero, non è certo nuovo nella storia europea. Al di là della ciclicità, negli ultimi anni il fenomeno ha subito un incremento esponenziale, acquisendo particolare rilevanza in Italia che, per via della sua conformazione geografica, è fra gli Stati europei maggiormente esposti alla pressione migratoria.

Tante le questioni, molte le problematiche. Il confronto e la convivenza con individui e con gruppi aventi identità, culture e sensibilità etiche diverse, chiamano in causa le nozioni di accoglienza, di integrazione, di solidarietà. Allo stesso tempo, ricordano quanto sia difficile il bilanciamento fra ospitalità, tutela delle minoranze ed effettiva difesa dei diritti fondamentali. Si pensi sotto questo profilo alle ricadute pratiche, oltre che teorico-giuridiche, dell'insistenza sul medesimo territorio di sistemi giuridici paralleli (ad es. tribunali della Sharia, giudizi del Beth Din).

Le tante questioni e le molte problematiche sono accompagnate anche da parecchi luoghi comuni e da convinzioni assai spesso prive di un reale fondamento. Il *Piccolo prontuario per un racconto (finalmente) veritiero sull'immigrazione*<sup>1</sup> così li raccoglie e li riassume: “siamo di fronte a un'invasione”<sup>2</sup>, “non c'è lavoro neanche per gli italiani, non possiamo accoglierli”<sup>3</sup>, “questi ci rubano il lavoro e ci tolgono risorse per il welfare”<sup>4</sup>, “i rifugiati sono troppi, non c'è abbastanza spazio in Europa”<sup>5</sup>, “li ospitiamo negli alberghi e diamo loro 35 euro al giorno per non fare niente”<sup>6</sup>, “i terroristi islamici stanno sfruttando i flussi migratori per fare attentati e conquistare l'Europa”<sup>7</sup>.

---

<sup>1</sup> <https://www.radicali.it/bugie-sull-immigrazione/> (consultato il 02.07.2018)

<sup>2</sup> In realtà, nell'Unione Europea la quota di immigrati residenti rispetto all'intera popolazione sarebbe di circa il 7%. Nei Paesi europei tale quota varierebbe sensibilmente (ad esempio: il 10% in Spagna, il 9% in Germania, l'8% nel Regno Unito e in Italia, il 7% in Francia)

<sup>3</sup> Si legge nel Prontuario, “per mantenere sostanzialmente inalterata la popolazione italiana dei 15-64enni nel prossimo decennio, visto che tra il 2015 e il 2025 gli italiani diminuiranno di 1,8 milioni, è invece necessario un aumento degli immigrati di circa 1,6 milioni di persone: si tratta di un fabbisogno indispensabile per compensare la riduzione della popolazione italiana in età lavorativa” (*ivi*).

<sup>4</sup> A tal proposito si osserva innanzitutto che agli immigrati sono riservati solo i lavori non qualificati, in gran parte rifiutati dagli italiani. In altri termini, “gli stranieri non riducono l'occupazione degli italiani, ma occupano progressivamente le posizioni meno qualificate abbandonate dagli autoctoni, soprattutto nei servizi alla persona, nelle costruzioni e in agricoltura: settori in cui il lavoro è prevalentemente manuale, più pesante, con remunerazioni modeste e con contratti non stabili”. Si osserva inoltre che “i costi complessivi dell'immigrazione, tra welfare e settore della sicurezza, sono inferiori al 2% della spesa pubblica” (*ivi*).

<sup>5</sup> Per il vero è sufficiente considerare che “dei 16 milioni complessivi solo 1,3 milioni sono ospitati nei 28 Paesi dell'Unione europea (8,3%), tra cui l'Italia (118mila, pari allo 0,7%). I Paesi che ospitano il maggior numero di rifugiati nel 2015 sono la Turchia (2,5 milioni), il Pakistan (1,6 milioni), il Libano (1,1 milioni) e la Giordania (664 mila)” (*ivi*).

<sup>6</sup> Scelta che, in realtà, si rivela necessaria in quanto i centri di accoglienza straordinaria sono strutture temporanee e in considerazione di ciò le prefetture, insieme alle Regioni e agli enti locali, cercano ulteriori posti di accoglienza nei singoli territori regionali, coinvolgendo anche le strutture alberghiere. Per quanto riguarda poi i 35 euro al giorno, si tratta del costo medio per l'accoglienza di un richiedente asilo o rifugiato, copre quindi i diversi costi di gestione, compreso il cosiddetto *pocket money* (2,5 euro circa) dato al migrante.

<sup>7</sup> Al riguardo si obietta: “limitando l'osservazione al terrorismo islamista, i primi 5 Paesi con la maggiore quota di morti sono l'Afghanistan (25%), l'Iraq (24%), la Nigeria (23%), la Siria (12%), il Niger (4%) e la Somalia (3%). Le vittime dell'Europa occidentale rappresentano una quota residuale, inferiore all'1%. L'Italia è terra d'immigrazione con molti cristiani ortodossi: oltre 2 milioni tra ucraini, romeni, moldavi e altre nazionalità. Seguono circa 1 milione e 700mila

Anche per contribuire a sfatare quelli che a ben vedere si rivelano poco più che degli *slogan*, può essere utile ricordare qualche cifra. Nella comparazione dei dati relativi al numero dei migranti sbarcati in Italia negli ultimi tre anni, infatti, si può sottolineare che, a differenza del 2016 (anno in cui i migranti sbarcati in Italia sono stati 181.436) e del 2017 (in cui sono stati 119.369), nel 2018 – stando ai rilevamenti del 2 luglio<sup>8</sup> – il numero dei migranti giunti nel nostro Paese è stato pari a 16.585. Un decremento significativo che si registra anche con riguardo ai minori stranieri non accompagnati che, nel 2016 sono stati 25.846, nel 2017 sono stati 15.779 e, in base ai rilevamenti del 25 giugno scorso, nel 2018 sono stati 2.593.

Questi dati – come pure ogni altro – devono essere valutati in combinazione con quanto previsto dal *World Population Prospects* secondo cui nel 2050 la popolazione mondiale aumenterà dagli attuali 7,3 a 9,7 miliardi, oltre la metà di tale crescita interesserà l’Africa, dove la popolazione raddoppierà e raggiungerà i 2,5 miliardi, di cui 450 milioni saranno solo nigeriani.

**1.1.** Il Mediterraneo, fonte di ispirazione per Paul Valéry<sup>9</sup>, è diventato ormai da tempo un mare diviso e lacerato. Piuttosto che fabbricare civiltà, coltivare e valorizzare la cultura del *limes*, dei molti dèi e delle tante lingue, è il centro delle principali tensioni geopolitiche. Il *mare nostrum* si è trasformato in un mare nel quale *Mamadou va a morire*<sup>10</sup>.

Si pensi alle vittime in attesa del proprio turno per salire sopra imbarcazioni improvvisate, alle tante donne vittime di violenza prima della partenza, ai morti per naufragio. Alcune date significative: il 3 ottobre 2013, l’11 febbraio 2015, il 13 aprile 2015, tutte date in cui si sono verificati naufragi durante i quali hanno perso la vita centinaia e centinaia di persone, alle quali si aggiunge quella del 18 aprile 2015, data in cui si è registrato il naufragio più grave. Di quest’ultimo, sono stati recuperati circa 700 corpi – da identificare grazie al coordinamento dell’Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse –, in un’operazione che in sé ha destato parecchie critiche, anche sulla base dell’argomentazione che la sepoltura in mare nelle sue diverse forme ha una sua tradizione e che non esisterebbe alcun principio etico universale a detta del quale i corpi dei migranti giacenti in fondo al mare andrebbero recuperati e seppelliti. In realtà, è agevole osservare che una cosa è “scegliere, per un defunto, il mare e non la terra come luogo della ‘sepoltura’, a maggior ragione se la scelta è dei familiari o di un qualche prossimo (il comandante della nave), che decide che si possono o si devono compiere le esequie attraverso questa forma; altro è, a motivo delle circostanze della morte, non aver potuto scegliere, né assistere a una ‘sepoltura’ che tale non è”<sup>11</sup>.

---

persone di religione musulmana (compresi gli irregolari e minori), meno di un terzo del totale degli oltre 5 milioni di stranieri in Italia. In Europa solo il 5,8 per cento della popolazione è di religione islamica” (*ivi*).

<sup>8</sup> Dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, pubblicati all’interno del *Cruscotto statistico giornaliero* a cura del Dipartimento per le Libertà civili e l’Immigrazione del Ministero dell’Interno (consultabile all’indirizzo: <http://www.interno.gov.it/it/sala-stampa/dati-e-statistiche/sbarchi-e-accoglienza-dei-migranti-tutti-i-dati>).

<sup>9</sup> *Inspirations Méditerranéennes* (1940), trad. it., *Ispirazioni mediterranee*, Messina 2011.

<sup>10</sup> G. DEL GRANDE, *Mamadou va a morire. La strage dei clandestini nel Mediterraneo*, Roma 2008.

<sup>11</sup> G. MOCELLIN, “Seppellire i morti”, in *Il regno – Attualità*, 12/2016, p. 335.